

Ippica, l'Unire sospende licenza a agenzie sospette

Il Commissario dell'Unire, Angelo Pettinari, ha chiuso in via cautelare (il provvedimento ha durata massima di tre mesi) le agenzie ippiche di Imperia e Castelfranco di Sotto dove il 5 luglio vi sarebbero state scommesse poco chiare, accettate e poi annullate. Nei giorni scorsi era stata fatta un'interpellanza su alcune corse al trotto sospette all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Pugilato in lutto per Egisto Peyre «boxeur atomico»

Egisto Peyre, il peso leggero detto «boxeur atomico» è morto ieri all'età di 78 anni a Col San Martino (Tv). Era nato a Susegana (Tv) il 19.9.19. Fu il primo italiano nella storia della boxe a vincere per due anni (39-40), a Chicago, il «Guanto d'Oro», sfida tra pugili europei e americani. In carriera disputò 156 match da dilettante con 112 ko e 78 incontri da professionista con 36 vittorie per ko.



Gianni Averaimo

Pallanuoto, Rudic fa il pessimista «Settebello a pezzi»

Dopo la risicata qualificazione mondiale, la delusione ai Giochi del Mediterraneo di Bari e a pochi giorni dagli Europei di Siviglia, il ct degli azzurri, Ratko Rudic, ha detto che il Settebello non parte favorito. La colpa del momento non sarebbe, per il tecnico serbo, del campionato. Da ieri la squadra azzurra è impegnata nel torneo Città di Roma con Croazia, Russia, Spagna, Ungheria e Usa.

Giochi di Bari '97 Il clan Matarrese querela Vendola

I fratelli Michele, Vincenzo, Antonio, Amato e Carmela Matarrese hanno preannunciato querela al vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia Nichi Vendola (Prc) che ha scritto un «libro bianco» sui Giochi del Mediterraneo nel quale si accusa il «sistema di una famiglia che con le sue collusioni la fa da padrone nella città di Bari», e «i Matarrese hanno usato lo sport per fare affari».

«Acquista» l'orecchio di Holyfield per 30 milioni

Si è subito giustificato, cosciente che il possesso di quel pezzo di carne azzannata avrebbe fatto rabbrivire chiunque o comunque pensare all'intervento di uno psicologo. «Qualcuno mi giudicherà un malato, ma tutti fanno collezione di carte o di maglioni di baseball. Che male c'è?». Nulla, ma la vera curiosità è sapere dove metterà il suo cimelio, in quale angolo della stanza posizionerà il tesoro e quel... pezzo di storia della boxe. Se l'arte è il luogo della perfetta libertà un collezionista «sui generis» ha scelto come concedersi giuornate di relax davanti ad un capolavoro d'autore. Il mediatore finanziario Pete Stevens, uomo d'affari di New York, ha acquistato per 18 mila dollari (32 milioni di lire) il pezzo d'orecchio di Evander Holyfield staccato con un morso da Mike Tyson nel corso dell'incontro mondiale dei pesi massimi del 29 giugno scorso a Las Vegas. Lo riferisce il quotidiano «New York Daily News» spiegando che Stevens lo depositerà nella sua collezione privata. Ma il mediatore finanziario vuole essere sicuro di non acquistare un... falso. E, da professionista amante del pezzo d'orecchio, messo nell'acido formico. Il pezzo d'orecchio staccato con un morso venne rinvenuto sotto il ring dal fattorino Michael Libonati. Il reperto finì nelle mani di un membro del servizio di sicurezza dell'albergo di Las Vegas. Il quale ha pensato bene di venderlo all'unico offerente coraggioso. Un tempo si collezionavano le magliette dei campioni. Ora i loro padiglioni martoriati.

Oggi il ct, che ha detto no a 400 milioni, lascia in polemica con la federazione e il suo presidente Galgani

Il gran rifiuto di Panatta manda in tilt il tennis



Adriano Panatta festeggia a Pesaro lo scorso aprile la vittoria sulla Spagna in Davis Sambucetti/Ag

ROMA. Dunque, sarà Furia il cavallo del West il nuovo capitano della Coppa Davis italiana. Proprio come desiderava Demolition Man, al secolo Paolo Galgani, presidente della Federtennis, convinto che tutti possano prendere il posto di Panatta. «Tanto in Svezia si perde», ebbe modo di dire con felicissima battuta «dunque il capitano lo può fare chiunque, anche Furia». Bene, sembra giunto il momento di mettere in pratica i suoi propositi. Da questa mattina Adriano Panatta non sarà più il capitano della nostra Davis. Si dimetterà, costretto a dimettersi. Lascerà la squadra a un passo dalla semifinale di Coppa per non perdere la battaglia con la sua personale dignità. È un atto doloroso «e irrevocabile», che spinge il nostro tennis in una delle crisi più profonde che abbia mai attraversato. L'addio di Panatta è un'accusa ad una Federazione che aveva la possibilità di cambiare corso e non lo ha fatto, che ha nuovamente anteposto considerazioni elettorali alla necessità di rinnovarsi, che ha molto promesso e

mai mantenuto. Non solo. Il fatto che si sia sbrigoato per allontanare un capitano che tutto il tennis mondiale ci invidia, suona come un'offesa per tutti gli appassionati. Ma chissà se Galgani se ne rende conto. Oppure il presidentissimo vive ormai in un mondo di battute? Se le cose stanno così, chiami pure Furia per il match di settembre con la Svezia, e non dimentichi di convocare anche il cane Lassie e Freddy il mulo parlante. Tanto il tennis italiano ormai è ridotto a una macchia.

Ma c'è aria di ribellione, questa volta. Con la sua strategia avventata, Galgani ha lanciato un boomerang. Panatta se ne va, Franco Bartoni loscugirà a novembre, lasciando la direzione degli Internazionali, Barazzutti ha fatto sapere che non accetterà mai di essere usato per fare le scarpe a qualcuno, e anche i giocatori sono in subbuglio. Telefonate di solidarietà a Panatta sono giunte da tutti gli azzurri, e tutti gli hanno chiesto che cosa devono fare. «Stete giocatori», ha risposto Adriano, «dunque dovete gio-

care». Ma la voglia di salire sull'aventino del tennis, questa volta, è più forte che mai. Rifuteranno la convocazione? Camporese si è detto pronto a farlo. «Perché giocare in Coppa è un'emozione, e con Panatta o vissuto le mie emozioni più belle». Diego Nargiso dalla Sicilia dove si allena e cerca di guarire da un infortunio sta contattando uno ad uno gli azzurri. «Perché è il momento di far sentire la voce tutti assieme». «Sto dalla parte di Adriano», ha precisato Nargiso, «e tutti noi siamo preoccupati. Se il nostro tennis accetta senza fiatare che i migliori se ne vadano, che cosa resterà? Quando smetteremo di giocare ci ritroveremo tutti in una casa comune dove saranno rimaste solo macerie».

Con una sola mossa, Galgani ha fatto piazza pulita. Ma quanta spregiudicatezza nel portare avanti la sua linea, e che disastro il panorama finale che ne viene fuori. Aveva detto a Bartoni e Panatta di mettere mano alla riforma del settore tecnico, centro vitale e propulsivo del nostro futuro tennistico, ma già aveva nel cassetto i

Da 13 anni è il capitano degli azzurri di Davis

Adriano Panatta lascia con un record. È lui il capitano di più lungo corso del tennis italiano. 27 partite in 13 anni, un match in più di Vanni Canepelo. Una «missione» cominciata nel 1984, l'anno dopo il suo ritiro dal tennis giocato. Panatta fu nominato, insieme, capitano e direttore tecnico del nostro tennis. In Coppa ha al suo attivo 2 semifinali - una giocata l'anno scorso contro la Francia a Nantes, l'altra guadagnata quest'anno a spese della Spagna - e non ha mai subito l'onta della retrocessione nella serie B del tennis. Come direttore tecnico, invece, Panatta e il suo gruppo lanciarono il Centro di Riano, dove sono cresciuti gli ultimi giocatori di valore del nostro tennis, da Furlan a Caratti, da Camporese a Pescosolido, da Nargiso a Gaudenzi. Nel 1992 Adriano fu deposto dall'incarico di direttore tecnico, prima per far posto a Bertolucci, poi a Smid. Come giocatore, difficile dimenticare le sue vittorie del 1976: Internazionali, Roland Garros e Coppa Davis. In carriera ha vinto 10 tornei del circuito principale in singolare e 18 in doppio, è stato due volte semifinalista a Parigi, una volta nei quarti a Wimbledon e giocò la finale degli Internazionali anche nel 1978.

mancata alla Federtennis, che ha bocciato un piano di riforma facendo sapere come - tra i buoni motivi - vi fossero anche le eccessive richieste economiche, mentre ha poi aperto il salvadanaio per rabbonire Panatta.

Ha fatto bene Adriano a non accettare simili proposte. Ma le sue dimissioni rischiano di essere solo un sacrificio personale (reso ancor più doloroso dalla vicinanza con quella semifinale di Coppa conquistata così bene sul campo), se non interverranno altri fattori e nuovi protagonisti in questa vicenda. Può il Coni tollerare un simile sciascio? E Veltroni? La Federtennis è in subbuglio, molti dei consiglieri temono di essersi spinti troppo oltre, i revisori dei conti sono all'opera da ieri presso il comitato regionale toscano e dalla prossima settimana si occuperanno della Orsini, istituzione parallela alla Federazione. Si coalizzerà una nuova opposizione? Panatta stamane darà un segnale forte. Poi, toccherà agli altri.

IN PANCHINA

«Sì, ma lui non è l'unico tecnico»

ROMA. Da diverso tempo ormai il tennis italiano naviga tra incertezze e decisioni discutibili. Si faceva molto affidamento negli ultimi mesi su un programma preparato da Franco Brattoni, direttore degli internazionali d'Italia e dirigente dell'Atp stimato a livello mondiale, e Adriano Panatta, capitano della squadra di Davis. La frase del presidente della Federtennis Galgani: «Stimo Panatta come capitano di Davis ma non come direttore tecnico» spiega perché questo programma sia stato bocciato dal consiglio federale e sostituito da un altro progetto che fa capo a Thomas Smid, unico tecnico straniero sotto contratto con la Fit, ed a una decina di gruppi privati che da anni senza mezzi diversi dalle proprie forze tengono vivo il tentativo di creare dei bravi giocatori di tennis. Se da un lato la perdita della grande esperienza internazionale di Franco Brattoni è senz'altro rilevante, è al contrario condivisibile la decisione di lasciare ad Adriano Panatta solo la panchina della Coppa Davis, ruolo nel quale la sua popolarità tiene viva l'attenzione sulla squadra. È legittimo ricordare che Panatta ha occupato già il ruolo di direttore tecnico nazionale dall'83 all'92 e, i risultati alla mano, il suo lavoro di 9 anni non ha lasciato eredità tecniche importanti. Anche la decisione di Panatta di lasciare la Federazione cup, la Davis femminile di cui è capitano, nella trasferta in Indonesia per il contemporaneo suo impegno in off shore nella Venezia-Montecarlo non contribuisce a dare immagine di credibilità. Per la Davis il discorso è un altro. Anche se in realtà le due semifinali sono state raggiunte da giocatori che si preparano con i loro allenatori privati. Panatta conosce ormai bene i meccanismi della competizione e la presenza della sua personalità in panchina, fino a che la squadra va, sarebbe ancora positiva. Ma forse sarebbe ora che la Federtennis scegliesse il principio della meritocrazia. Premierebbe così gli allenatori che negli ultimi anni hanno costruito e seguito quei tennisti che sono costantemente presenti nel circuito mondiale.

Daniele Azzolini

Claudio Pistolesi

Basket: ecco il calendario Si parte il 21 settembre La finale sarà più umana

BOLOGNA. Sponsor da Nba per la neopromossa Basket Rimini. La società romagnola la prossima stagione porterà sulle proprie maglie il marchio Pepsi, la bevanda che sponsorizza il gigante dei Los Angeles Lakers Shaquille O'Neal e il mito Magic Johnson. In A2 invece Montecatini si è accordata con la Snaì Servizi, l'associazione che raggruppa le 320 agenzie ippiche italiane. I due importanti annunci come contorno alla presentazione del calendario del 76° campionato di pallacanestro di serie A, per il secondo anno sponsorizzato dalla Nestlé col marchio Polo. Il 13 settembre a Treviso la presentazione ufficiale del campionato, il giorno seguente, sempre al Palaverde di Treviso, si disputerà la terza edizione della supercoppa italiana marchiata Bostik tra i campioni d'Italia della Benetton e la Kinder Bologna detentrici della Coppa Italia. La formula del campionato di A1 è rimasta invariata eccetto la scansione delle partite che assegnano il tricolore. Nella passata edizione gara quattro e cinque si gio-

carono nell'arco di 24 ore. La sequenza formulata per la prossima finale (gara 1 in programma il 17 maggio, 21, 24, 28 e 31 le altre date) è più umana. Le 14 squadre partecipanti si scontreranno, tra andata e ritorno, 26 volte nella stagione regolare (conclusione il 29 marzo). Dal primo al dodicesimo posto si va ai playoff (ot-tavi, a partire da 15 aprile, al meglio delle tre gare, quarti, semifinali e finale al meglio delle cinque) mentre la tredicesima e la quattordicesima retrocedono in A2. Si comincia il 21 settembre con i campioni d'Italia della Benetton che ospitano Pistoia. Alla seconda giornata primo big match tra la Scavolini e la Telemarket. La prima rivincita dell'ultima finale scudetto tra Treviso e Fortitudo si gioca il 14 dicembre (12ª giornata) poco dopo il primo atteso derby di Bologna (casa Kinder) in programma alla 10ª (23 novembre). Tra gli altri eventi da segnalare anche il Bostik All Star Game (30 novembre) e le final four di Coppa Italia (31 gennaio - 1 febbraio).

[Simone Stella]

LE GIORNATE DEL CANESTRO

- 1ª GIORNATA (A 21-9-R 4-1)**
BENETTON TREVISO-OLIMPIA PISTOIA
TEAMSYSTEM BOLOGNA-PEPSI RIMINI
MASH VERONA-POLTI CANTÙ
VARESE-TELEMARKET ROMA
FONTANAFREDDA SIENA-STEFANEL MI
VIOLA R. CALABRIA-KINDER BOLOGNA
CFM R. EMILIA-SCAVOLINI PESARO
- 2ª GIORNATA (A 28-9-R 11-1)**
KINDER-VARESE (20.30)
STEFANEL-MASH
TELEMARKET-BENETTON
POLTI-VIOLA
OLIMPIA-CFM
SCAVOLINI-TEAMSYSTEM
PEPSI-FONTANAFREDDA
- 3ª GIORNATA (A 5-10-R 18-1)**
BENETTON-KINDER
TEAMSYSTEM-POLTI
VARESE-VIOLA
FONTANAFREDDA-MASH
OLIMPIA-STEFANEL
SCAVOLINI-PEPSI
CFM-TELEMARKET
- 4ª GIORNATA (A 12-10-R 25-1)**
KINDER-OLIMPIA
MASH-BENETTON
STEFANEL-VARESE
POLTI-SCAVOLINI
FONTANAFREDDA-MASH
VIOLA-CFM
PEPSI-TELEMARKET
- 5ª GIORNATA (A 19-10-R 29-1)**
BENETTON-PEPSI (30/10, ORE 20.30)
- 6ª GIORNATA (A 26-10-R 8-2)**
BENETTON-CFM
TEAMSYSTEM-VARESE
MASH-KINDER
STEFANEL-POLTI
FONTANAFREDDA-SCAVOLINI
VIOLA-TELEMARKET
PEPSI-OLIMPIA
- 7ª GIORNATA (A 2-11-R 15-2)**
KINDER-CFM
MASH-VIOLA
STEFANEL-TEAMSYSTEM
TELEMARKET-OLIMPIA
VARESE-PEPSI
POLTI-FONTANAFREDDA
SCAVOLINI-BENETTON
- 8ª GIORNATA (A 9-11-R 22-2)**
BENETTON-STEFANEL
TEAMSYSTEM-MASH
TELEMARKET-KINDER
OLIMPIA-SCAVOLINI
VIOLA-FONTANAFREDDA
PEPSI-POLTI
CFM-VARESE
- 9ª GIORNATA (A 16-11-R 8-3)**
TEAMSYSTEM-VIOLA
MASH-TELEMARKET
STEFANEL-PEPSI
VARESE-OLIMPIA
- 10ª GIORNATA (A 23-11-R 15-3)**
SCAVOLINI-KINDER
- 11ª GIORNATA (A 7-12-R 19-3)**
BENETTON-FONTANAFREDDA
KINDER-TEAMSYSTEM
TELEMARKET-SCAVOLINI
VARESE-POLTI
OLIMPIA-MASH
VIOLA-STEFANEL
CFM-PEPSI
- 12ª GIORNATA (A 14-12-R 22-3)**
BENETTON-TEAMSYSTEM
KINDER-STEFANEL
TELEMARKET-FONTANAFREDDA
OLIMPIA-VIOLA
SCAVOLINI-VARESE
PEPSI-MASH
CFM-POLTI
- 13ª GIORNATA (A 21-12-R 29-3)**
TEAMSYSTEM-CFM
MASH-SCAVOLINI
STEFANEL-TELEMARKET
VARESE-BENETTON
POLTI-KINDER
FONTANAFREDDA-OLIMPIA
VIOLA-PEPSI

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
	Annuale	Semestrale
Italia	L. 330.000	L. 169.000
7 numeri	L. 290.000	L. 149.000
6 numeri		
Estero		
	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP, «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo	Feriale	Festivo
	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo	Feriale	Festivo
	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti		
Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLICOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Roma di Venezia

Milano via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso N. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari via Amendola, 166/5 - Tel. 080/585111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo via Lanca, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Stampa in fac-simile

Teletampa Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcegaglia, 5/8B

SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137

SFS S.p.A., 95100 Catania - Strada 5ª, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità *due*

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caltadoro

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma